

Digitale terrestre, antenne da spostare

«Vanno indirizzate verso il Monte Venda» è la risposta all'interrogazione di Viola (Pd)

► SANDONA'

Problemi di ricezione del digitale terrestre, antenne e parabole da spostare verso il monte Venda. Ecco la soluzione, individuata dalla Rai, per superare i problemi di ricezione Tv nel Veneto Orientale. La risposta, attraverso il sottosegretario Vari, del ministero dello Sviluppo Economico, è giunta in commissione dopo un'interrogazione del deputato del Pd, Rodolfo Viola, che ha portato in Parlamento i disagi del digitale terrestre in tutto il Veneto Orientale. Il deputato ha già chiesto il potenziamento del segnale da Piancavallo e un qualche indennizzo per le fa-

miglie che possono documentate difficoltà di ricezione.

Un argomento caldo, dopo le richieste di esenzione formulate dal presidente della Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale, Renato Paludetto, sindaco di Torre di Mosto, fintanto che non saranno risolti i problemi di ricezione. La Lega Nord chiede l'esenzione per coprire le future spese dello spostamento e direccionamento delle parabole e antenne. Ieri a Roma, anche il sindaco di Musile e onorevole Gianluca Forcolin è rimasto in stretto contatto con il suo capogruppo in commissione e ha annunciato la prossima soluzione.

Il sottosegretario Vari ha precisato come la Rai abbia attestato che ripetitori, antenne e parabole oggi girati verso Piancavallo, debbano essere ora spostati verso il Monte Venda. Il problema è che questo non potrà avvenire schiacciando semplicemente un pulsante, ma contattando dei tecnici e con costi a carico delle famiglie. "La richiesta di Paludetto - dice Forcolin - era di un'esenzione dal pagamento del canone Rai per un periodo di tempo legato al disagio nella ricezione del digitale terrestre. Mi pare che troppi abbiano parlato finora senza conoscere l'argomento a fondo. Ora la Lega ha predisposto

una risoluzione in cui viene chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico che l'esenzione sia per un anno, senza controlli da parte degli ispettori, in modo tale che il mancato pagamento del canone, che non sarà un'obiezione di tipo fiscale, consenta alle famiglie di reperire i fondi, tra i 50 e i 100 euro, per pagare i tecnici che sposteranno le antenne nella giusta direzione».

Nei giorni scorsi il dibattito è entrato nel vivo e ci sono stati diversi legali che hanno sostenuto o contrastato il mancato pagamento per la verità già messo in atto, e da anni, da tante famiglie. (g.ca.)